



VERBALE DI RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

DEL 12 APRILE 2010

Il giorno 12 aprile 2010, regolarmente convocato per le ore 14.30 presso la Sede legale in Torino, piazza San Carlo 156, si è riunito il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo S.p.A. per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

(omissis)

6. Approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009

(omissis)

Sono presenti il Presidente Prof. Giovanni Bazoli, il Vice Presidente Prof. Rodolfo Zich e i Consiglieri Dott.ssa Rosalba Casiraghi, Prof. Marco Ciabattoni, Prof. Giovanni Costa, Prof. Franco Dalla Sega, Dott. Gianluca Ferrero, Prof. Angelo Ferro (collegato in audio conferenza), Dott. Giulio Lubatti, Dott. Giuseppe Mazzarello, Prof. Eugenio Pavarani, Dott. Gianluca Ponzellini, Prof. Gianguido Sacchi Morsiani, Prof. Ferdinando Targetti, Avv. Livio Torio e Prof. Riccardo Varaldo. Il Consigliere Prof. Pietro Garibaldi ha comunicato che parteciperà alla seduta in ritardo. Hanno giustificato l'assenza il Vice Presidente Dott. Bernheim e i Consiglieri Dott. Carlo Barel di Sant'Albano.

Svolge le funzioni di Segretario il Consigliere Prof. Franco Dalla Sega, che si avvale dell'assistenza del Dott. Achille Galdini della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza. Su invito del Presidente, prende altresì parte alla riunione il Dott. Paolo Grandi, responsabile della



suddetta Segreteria.

Il Presidente, constatata la presenza della maggioranza dei componenti in carica del Consiglio di Sorveglianza e, per quanto riguarda il Prof. Ferro, il rispetto di quanto previsto dall'art. 24.6 dello Statuto, a norma dell'art. 24.7 dello statuto dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno con la precisazione che, considerata l'ampiezza e la rilevanza degli stessi, si valuterà in corso di riunione l'opportunità di sospendere la seduta e di riprenderne i lavori in uno dei prossimi giorni.

(omissis)

Si dà atto che il Prof. Garibaldi si è unito ai lavori consiliari nel corso della trattazione del punto 3 all'ordine del giorno.

(omissis)

6. APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO E DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2009

Su invito del Prof. Bazoli, vengono ammessi ai lavori il Presidente del Consiglio di Gestione, Ing. Salza, il Consigliere Delegato e CEO, Dott. Corrado Passera, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Dott. Ernesto Riva, il Chief Financial Officer, Dott. Carlo Messina e il Chief Risk Officer, Dott. Bruno Picca.

Il Presidente, richiamate le previsioni dell'art. 2409-*terdecies*, lett. b), del codice civile e dell'art. 25.1.1 lett. b) dello Statuto, sottopone ai Consiglieri i progetti del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009, predisposti dal Consiglio di Gestione e dallo stesso deliberati nella riunione del 19 marzo 2010, che devono oggi essere



esaminati dal Consiglio di Sorveglianza al fine della loro approvazione ai sensi e per gli effetti delle norme citate.

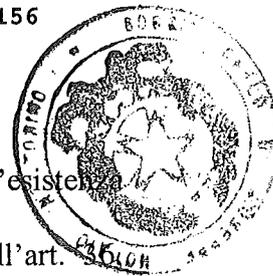
Su invito del Prof. Bazoli, il Segretario Prof. Dalla Sega comunica che è stato verificato il rispetto delle norme previste per la formazione e la pubblicità dei documenti in esame. In particolare:

- i progetti di bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2009, con le pertinenti relazioni del Consiglio di Gestione, le note integrative ed i relativi allegati sono stati formalmente trasmessi al Consiglio di Sorveglianza in data 19 marzo 2010, in deroga – autorizzata dallo stesso Consiglio di Sorveglianza – al termine di 30 giorni previsto dall'art. 2429, 1° comma, del codice civile;
- il Consiglio di Gestione ha formalmente approvato la procedura e le risultanze dell'*impairment test* in via autonoma e anticipata rispetto all'approvazione dei progetti di bilancio, attestando la rispondenza della procedura e dei parametri di riferimento adottati alle prescrizioni del principio contabile IAS 36, in conformità alle indicazioni del documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 3 marzo 2010;
- in data 26 marzo 2010 è stato effettuato presso la sede sociale il deposito dei citati progetti, con le relazioni del Consiglio di Gestione, completi:

i. delle attestazioni, ai sensi dell'art. 154-*bis* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), sottoscritte dal Consigliere Delegato e CEO, Dott. Corrado Passera, e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili



- societari, Dott. Ernesto Riva;
- ii. delle relazioni della Società di Revisione, Reconta Ernst & Young S.p.A.;
 - iii. delle copie integrali dell'ultimo bilancio delle società controllate e delle società collegate;
- in data 26 marzo 2010, i progetti di bilancio e relative relazioni della Società di Revisione sono stati altresì pubblicati nel sito internet della Banca; in pari data è stata depositata presso la sede e pubblicata nel sito internet l'Informativa al Pubblico Terzo Pilastro di Basilea 2 ("Pillar 3") al 31 dicembre 2009, come indicato nella Nota Integrativa, Parte E, del progetto di bilancio consolidato; detta Informativa – già consegnata a tutti i Consiglieri di Sorveglianza in occasione della riunione del 19 marzo scorso, in esito alla sua approvazione da parte del Consiglio di Gestione – viene nuovamente messa a disposizione dei presenti e acquisita agli atti della riunione;
 - in data 26 marzo 2010 è stato altresì effettuato il deposito presso Borsa Italiana S.p.A. dei progetti di bilancio, delle relative relazioni sulla gestione e delle rispettive relazioni della Società di Revisione nonché dell'Informativa al Pubblico "Pillar 3";
 - in data 26 marzo 2010 è stata depositata presso la sede sociale, pubblicata nel sito internet della Banca e inviata a Borsa Italiana S.p.A. la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, predisposta ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, approvata dal Consiglio di Gestione con delibera del 19 marzo 2010 e della quale il Consiglio di Sorveglianza ha presso atto in pari data;



- le relazioni sulla gestione contengono l'attestazione dell'esistenza delle condizioni per la quotazione della Banca, di cui all'art. 123-bis lettere a), b) e c), del Regolamento Consob n. 16197/2007 e successive modifiche.

Passando quindi alla trattazione del punto all'ordine del giorno, il Presidente propone di omettere la lettura delle relazioni del Consiglio di Gestione, in quanto preventivamente trasmesse a tutti i Consiglieri insieme ai fascicoli di bilancio. Il Consiglio di Sorveglianza all'unanimità approva.

Dette relazioni vengono oggi nuovamente distribuite ai presenti, unitamente a quelle della Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., rilasciate in data 26 marzo 2010 sul progetto di bilancio della Banca e consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2009, che non contengono rilievi e attestano la coerenza delle relazioni sulla gestione e, come richiesto a partire dall'esercizio 2009, delle informazioni – di cui al comma 1) lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del TUF – presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con i bilanci di esercizio e consolidato, in base al disposto dell'art.156, comma 4-bis, lettera d), del TUF.

A proposito delle sopra citate attestazioni ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, sottoscritte dal Consigliere Delegato e CEO e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, parimenti distribuite ai presenti, il Presidente informa che le stesse danno atto:

- dell'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili



per la formazione dei bilanci di esercizio e consolidato nel corso del 2009;

- relativamente ai bilanci in esame, della loro conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea, della corrispondenza alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e dell' idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento.

Nelle medesime attestazioni viene inoltre precisato che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione stessa, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Il Prof. Bazoli invita quindi il Prof. Pavarani, in qualità di Presidente del Comitato per il Bilancio, ad illustrare la relazione predisposta dal Comitato stesso in merito ai bilanci in esame; tale relazione, che viene distribuita ai presenti, verrà trascritta in calce al verbale della riunione.

Il Prof. Pavarani – avvalendosi di un documento riepilogativo preventivamente trasmesso a tutti i Consiglieri e acquisito agli atti della seduta – fa presente che, con la relazione, il Comitato per il Bilancio intende rendere conto delle attività svolte al fine di supportare, con il proprio parere, il Consiglio di Sorveglianza nell'esame delle informazioni sull'andamento gestionale, nell'approvazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato relativi al 2009 nonché nella predisposizione della relazione sull'attività di vigilanza svolta, da presentare



all'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 153 del TUF.

Nell'ambito delle funzioni sopra richiamate, il Comitato ha approfondito i temi connessi alla formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nel corso di 14 riunioni (dal 28 aprile 2009 al 9 aprile 2010, di cui ha dato conto periodicamente al Consiglio di Sorveglianza), con il supporto del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e, secondo il calendario dei lavori, della Società di Revisione e dei responsabili delle aree oggetto d'esame.

Nel corso di tali incontri, sono state analizzate le logiche ed i processi sottesi alla formazione dei documenti contabili della Banca e del Gruppo, è stata esaminata la documentazione predisposta dal Dirigente preposto, dalla Società di revisione e dai referenti invitati a relazionare su temi specifici, sono state esaminati i resoconti intermedi trimestrali, la relazione semestrale ed i progetti di bilancio predisposti dal Consiglio di Gestione e sono stati forniti aggiornamenti sui progetti dedicati al Manuale Contabile e Modello Contabile di Gruppo. Inoltre, come detto, il Comitato ha svolto un esame preliminare della Relazione sull'attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza ex art. 153 del TUF.

Con specifico riferimento all'adempimento di competenza del Consiglio di Sorveglianza in ordine all'approvazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009, il Comitato per il Bilancio, stante la complessità delle tematiche trattate e la conseguente necessità di adeguati approfondimenti da parte del Consiglio di Sorveglianza, ha dedicato a tale argomento due riunioni congiunte con il Comitato per il Controllo in data 25 gennaio e 16 febbraio e due ulteriori sedute in data



24 febbraio e 9 marzo. Inoltre, successivamente all'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Gestione del 19 marzo 2010, il Comitato per il Bilancio, in data 23 marzo 2010, ha esaminato i progetti in questione, approfondendo inoltre i temi relativi all'*impairment test* delle attività intangibili e dell'avviamento, ai requisiti patrimoniali e alla distribuzione del dividendo proposta all'Assemblea.

Il Prof. Pavarani rammenta che il Comitato per il Bilancio, nella riunione del 19 marzo scorso, ha riferito al Consiglio di Sorveglianza in merito a specifiche tematiche propedeutiche all'approvazione dei bilanci 2009 (l'evoluzione della normativa contabile; la struttura ed il contenuto del Bilancio 2009; gli altri documenti connessi al bilancio; le operazioni strategiche; la Relazione della Società di revisione; test di *impairment*; valutazione degli investimenti azionari; crediti; attività e passività finanziarie; rapporti con la clientela; oneri operativi; contenzioso legale; proventi e oneri straordinari; rettifiche dei crediti *in bonis*; fiscalità).

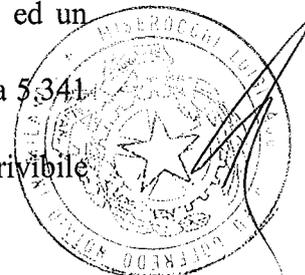
Commenta quindi i risultati al 31 dicembre 2009, in merito ai quali rileva anzitutto che il Gruppo ha conseguito un utile netto di 2.805 €/mln, in crescita del 10% circa rispetto a quello del 2008 (2.553 €/mln). Il Management ha evidenziato come la profonda diversità dei contesti operativi degli ultimi due esercizi renda i risultati netti difficilmente comparabili. Il 2008 è stato, infatti, caratterizzato da una crisi dei mercati finanziari senza precedenti, che ha comportato la rilevazione di rilevanti rettifiche di valore di strumenti finanziari e la necessità di operare svalutazioni di attività immateriali. Il 2009 ha visto il propagarsi della crisi all'economia reale, con riflessi negativi rilevanti sulla valutazione

del portafoglio crediti.

Il Prof. Pavarani illustra le principali evidenze relative ai risultati contabili dell'esercizio 2009.

Gli interessi netti sono risultati pari a 10.486 €/mln, in calo del 9% rispetto al 2008 a seguito principalmente della contrazione del *mark-down* e, in misura minore, dell'eliminazione della commissione di massimo scoperto. L'effetto di erosione del *mark-down* è stato quantificato dal Management in circa 2,4 €/mld, parzialmente compensati, per un importo pari a circa 1,4 €/mld, dai benefici delle operazioni di copertura, con stipula di contratti IRS. Questi ultimi sono stati posti in essere per "proteggere" il margine d'interesse, ovvero ridurre la volatilità del *mark-down* sui depositi con clientela a fronte di uno scenario di forte riduzione dei tassi di politica monetaria. La cancellazione delle commissioni di massimo scoperto ha determinato un impatto negativo sul margine di interesse pari a 190 €/mln, in parte compensato dall'introduzione della commissione di disponibilità fondi, con un beneficio (classificato tra le "commissioni nette") pari a circa 70 €/mln. Nel quarto trimestre 2009 gli interessi netti ammontano a 2.487 €/mln, in diminuzione del 3,7% rispetto al terzo trimestre 2009 e del 13,1% rispetto al quarto trimestre 2008.

Con riferimento alla dinamica nel 2009 dei volumi, i crediti netti verso clientela sono risultati in calo del 5,2% con riferimento ai dati puntuali di fine periodo ed in crescita dell'1,1% in termini di volumi medi annui; la raccolta diretta ha registrato un lieve calo su base annua (-0,2%) ed un incremento dell'8,6% in termini medi. Le commissioni nette, pari a 5.341 €/mln, registrano una flessione del 6,3% rispetto al 2008 ascrivibile



all'attività di gestione, intermediazione e consulenza (risparmio gestito, prodotti assicurativi, collocamento titoli, etc.), in calo dell'11,2%. Le commissioni da attività bancaria commerciale risultano stabili (-0,5%) anche grazie all'introduzione, a partire dal terzo trimestre, della già citata commissione di disponibilità fondi. I ricavi commissionali del quarto trimestre del 2009 hanno evidenziato un incremento del 12,8% sul terzo, beneficiando anche delle commissioni di *performance* dei fondi comuni di Eurizon Capital (pari a 57 €/mln) che hanno in larga parte superato i *benchmark* di riferimento.

L'operatività finanziaria ha generato profitti per 1.122 €/mln, rispetto al saldo negativo di 53 €/mln del 2008, quest'ultimo pesantemente condizionato dalla crisi dei mercati finanziari. I maggiori proventi ottenuti nel 2009 risultano principalmente ascrivibili ai più elevati utili da *capital markets* e attività finanziarie AFS, al ritorno alla redditività dell'attività di *proprietary trading* e tesoreria e alla significativa contrazione delle perdite su prodotti strutturati di credito (-612 €/mln nel 2008 vs. -26 €/mln nel 2009); i maggiori proventi sono stati peraltro ottenuti mantenendo un basso profilo di rischio (VAR medio 2009 in calo del 15,1%). Senza la riclassificazione IAS di attività finanziarie detenute ai fini di negoziazione a finanziamenti e crediti e ad attività finanziarie disponibili per la vendita, si sarebbe registrato un impatto positivo ante imposte sul risultato dell'attività di negoziazione 2009 pari a 72 €/mln. Il risultato del quarto trimestre (129 €/mln) è stato inferiore a quello del terzo (447 €/mln), che comprendeva gli utili derivanti dalla cessione delle partecipazioni in Natixis (86 €/mln) e in Banca Generali (28 €/mln) e

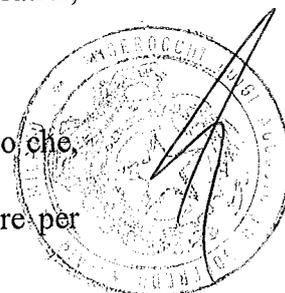
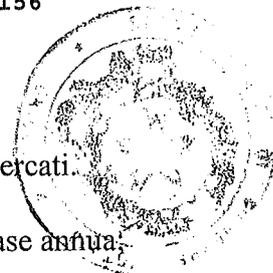
beneficiava in misura rilevante delle positive *performance* dei mercati.

Il totale dei ricavi, pari a 17.480 €/mln, è diminuito del 2% su base annua; i proventi del quarto trimestre registrano un calo del 4,7% rispetto alla precedente frazione.

Gli oneri operativi del 2009 si sono attestati a 9.459 €/mln, in diminuzione del 4% rispetto all'anno precedente a seguito di una riduzione del 2,2% per le spese del personale, del 4,2% per le spese amministrative (nonostante l'effetto accrescitivo prodotto dall'IVA infragruppo) e del 15,5% per gli ammortamenti. Il *cost/income* del periodo è stato pari al 54,1%, in miglioramento rispetto al 55,2% rilevato nel 2008 principalmente in relazione della contrazione dei costi, che è risultata superiore alla flessione dei ricavi. Gli oneri operativi del quarto trimestre risultano in crescita del 10,7% rispetto al terzo trimestre 2009, a seguito principalmente della stagionalità di fine anno.

Nel 2009 il risultato della gestione operativa è stato pari a 8.021 €/mln, in leggera crescita (+0,4%) rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio. L'andamento è stato determinato dalla riduzione degli oneri operativi, in buona parte assorbita dalla contrazione delle principali voci di ricavo. Il risultato della gestione conseguito nel quarto trimestre, pari a 1.727 €/mln, ha registrato un calo rispetto terzo trimestre (2.184 €/mln) a causa principalmente del peggioramento del risultato dell'attività di negoziazione e degli interessi netti oltre che dei maggiori oneri operativi, concentrati nell'ultima parte dell'anno.

Il Presidente del Comitato Bilancio prosegue l'esposizione rilevando che, nel 2009, sono stati effettuati accantonamenti e rettifiche di valore per



complessivi 4.238 €/mln, in diminuzione rispetto ai 4.898 €/mln del 2008, seppure con riferimento a fattispecie differenti: nel 2008, l'acuirsi della crisi finanziaria e le pessimistiche previsioni sui riflessi di tale crisi sull'economia reale avevano comportato la necessità di rilevare importanti svalutazioni di attività finanziarie e avviamenti; nel 2009, gli effetti della crisi economica mondiale su imprese e famiglie, con deterioramento della situazione finanziaria e la diminuzione delle risorse disponibili, hanno determinato maggiori rettifiche di valore dei crediti (pari a 3.706 €/mln a fronte di 2.566 €/mln nel precedente esercizio).

La voce utili/perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti registra un saldo positivo di 545 €/mln, che include plusvalenze lorde riferibili a Findomestic per 439 €/mln e ad Esaote per 70 €/mln. Nel 2008 la voce era risultata pari a 266 €/mln come risultato da un lato di plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni e dall'altro di impairment su altri investimenti.

Il risultato corrente al lordo delle imposte è pari 4.328 €/mln, in crescita del 28,9% rispetto al 2008. La positiva dinamica è stata determinata, in presenza di una sostanziale parità del risultato operativo, dalle minori rettifiche di valore dell'avviamento e su altre attività, nonché dai più elevati utili su attività finanziarie detenute fino a scadenza e su altri investimenti, che hanno più che compensato la crescita delle rettifiche di valore su crediti.

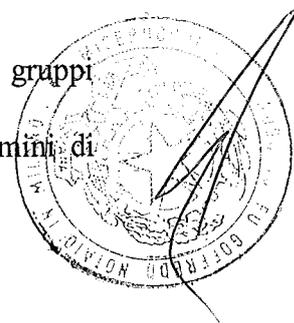
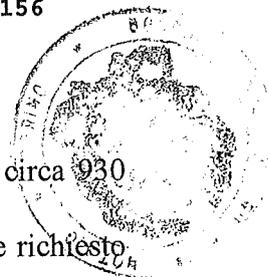
Il risultato netto consolidato ammonta a 2.805 €/mln, in aumento del 9,9% rispetto ai 2.553 €/mln del 2008. Quest'ultimo includeva, a fronte dell'impatto negativo di 2.778 €/mln di *impairment* netti, 1.629 €/mln di

beneficio fiscale connesso all'iscrizione di imposte differite e circa 930 €/mln di plusvalenza netta dalla cessione di 198 sportelli come richiesto dall'Antitrust. Il risultato netto del 2009 consegue, tra l'altro, alla contabilizzazione di imposte per 960 €/mln, che beneficiano di 511 €/mln di rilascio di imposte differite nel primo trimestre 2009, connesso all'affrancamento delle attività immateriali a vita definita e del *brand name*. Nella presentazione dei risultati al mercato e nel relativo comunicato stampa è stato evidenziato che, se si escludessero le principali componenti non ricorrenti (oneri di integrazione, ammortamento costo acquisizione, *impairment*, plusvalenze cessioni, effetti fiscalità differita, altre componenti minori) il risultato netto risulterebbe pari a 2.591 €/mln, rispetto ai 3.620 €/mln del 2008 (-28,4%).

Il Prof. Pavarani riprende, quindi, le indicazioni espresse dal Consigliere Delegato e CEO in occasione della presentazione dei risultati 2009.

Per quanto concerne gli elementi chiave del posizionamento di Intesa Sanpaolo, il Dott. Passera ha sottolineato che:

- la robusta *performance* del 2009 è il risultato della costante attenzione alla redditività sostenibile, alla liquidità, alla solidità ed al basso profilo di rischio, che sono e rimangono le priorità del Gruppo;
- Intesa Sanpaolo è l'unica (grande) banca in Europa ad aver attraversato la crisi senza effettuare aumenti di capitale e mantenendo al contempo un basso livello di *leverage*;
- il Gruppo presenta uno dei più bassi Credit Default Swap tra i gruppi bancari europei e si posiziona inoltre al primo posto in termini di patrimonio netto tangibile sul totale attivo tangibile;



- Intesa Sanpaolo è un gruppo principalmente *retail*, focalizzato sul mercato domestico; la presenza in Europa centro-orientale rappresenta soltanto il 7,4% del totale degli impieghi ed è suddivisa in dieci Paesi diversi;
- l'eccellente situazione della liquidità, che risulta anche conforme ai requisiti che verranno presumibilmente richiesti da "Basilea 3", si fonda su quattro fattori: depositi più elevati dei crediti verso clientela; posizione interbancaria netta ben bilanciata; elevato ammontare di attività stanziabili per rifinanziamenti presso le Banche Centrali; elevata capacità di provvista a medio lungo termine.

Relativamente alle previsioni per il 2010, lo scenario illustrato agli analisti dal Dott. Passera vede i proventi operativi netti in recupero (ripresa delle commissioni nette e difesa del margine di interesse), l'ulteriore diminuzione degli oneri operativi, il costo del cattivo credito in leggero calo rispetto al 2009, la redditività dell'operatività ordinaria in crescita, gli oneri di integrazione in significativa diminuzione e il risultato netto atteso superiore a quello del 2009, considerando anche le plusvalenze derivanti dalle azioni di *capital management* in corso di finalizzazione. Infine, il Consigliere Delegato ha accennato al nuovo Piano d'impresa, che è in fase di predisposizione e la cui approvazione sarà successiva all'insediamento dei nuovi Organi collegiali, i quali valuteranno la tempistica e le modalità attraverso le quali il piano stesso sarà reso noto al mercato.

Il Prof. Pavarani si sofferma poi sul documento congiunto pubblicato in data 3 marzo 2010 da Banca d'Italia, Consob e Isvap, con il quale le tre

LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI
DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA



Autorità hanno ribadito la necessità che le relazioni ai bilanci delle società quotate, imprese di assicurazione, banche e società finanziarie: da un lato risultino idonee a rappresentare in maniera chiara, completa e tempestiva i rischi e le incertezze cui le società sono esposte, il patrimonio di cui dispongono per fronteggiarli e la loro effettiva capacità di generare reddito; dall'altro, garantiscano un'adeguata informativa affinché siano chiari gli impatti della crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, le scelte operative e strategiche formulate e gli eventuali correttivi attuati per adattare la strategia dell'impresa al mutato contesto di riferimento.

Il Prof. Pavarani rileva come tale documento congiunto richiami ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento. La valenza non vincolante della nota in questione è coerente con la sua pubblicazione, senza preavviso, nel periodo di approvazione dei progetti di bilancio da parte degli organi di amministrazione delle società. In ogni caso, le Autorità richiedono informazioni puntuali e trasparenti in merito alla valutazione dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni, alla valutazione dei titoli di capitale AFS e alla classificazione delle passività finanziarie in relazione alle clausole contrattuali. Il documento congiunto fornisce inoltre alcune precisazioni sulle informazioni da fornire in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama i nuovi obblighi informativi riguardanti la cosiddetta "gerarchia del fair value" mentre, circa il tema della "continuità aziendale" (oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008), i Regulator richiamano nuovamente



l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della "continuità" stessa.

A tale riguardo, il Comitato per il Bilancio dà atto che tali informazioni sono fornite nel Bilancio 2009 del Gruppo Intesa Sanpaolo. Con particolare riferimento alla "continuità", il Consiglio di Gestione ribadisce, nella Relazione sulla gestione, "di avere la ragionevole certezza che le Società ed il Gruppo continueranno ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio consolidato del Gruppo ed il Bilancio separato della Società del 2009 sono stati predisposti in una prospettiva di continuità".

Come detto, un aspetto rilevante del documento congiunto riguarda la richiesta di formale approvazione da parte dell'Organo di Amministrazione della rispondenza della procedura di *impairment test* alle prescrizioni dello IAS 36, specie in caso di assenza di idonei piani aziendali. Tale approvazione da parte degli amministratori deve avvenire in via autonoma ed anticipata rispetto al momento dell'approvazione delle relazioni finanziarie.

Il Comitato per il Bilancio, a seguito anche di una riunione (successiva all'approvazione dei progetti di bilancio) dedicata all'approfondimento dell'argomento in questione, ha potuto verificare l'avvenuta approvazione della procedura di *impairment* da parte del Consiglio di Gestione conformemente alle indicazioni del documento congiunto. L'Organo amministrativo di Intesa Sanpaolo, nella riunione del 19 marzo scorso, ha esaminato i dati quantitativi 2010-2012 per la valutazione ai fini del *test*



d'impairment: non si tratta del nuovo piano d'impresa, la approvazione sarà compito dei nuovi Consigli, ma di un aggiornamento "quantitativo" dei dati 2009-2011 predisposti, sempre a questi fini, lo scorso anno. A tal proposito il Chief Financial Officer ha evidenziato al Comitato per il Bilancio che le proiezioni reddituali per il triennio 2010-2012 sono state predisposte dal Management a seguito di un processo di interazione con le Business Unit e, quindi, con il fattivo contributo delle stesse. In merito ai test di *impairment* condotti su avviamenti ed *intangibles*, il Comitato ha riferito nella richiamata nota, presentata al Consiglio di Sorveglianza del 19 marzo; ulteriori informazioni, in esito alla riunione del Comitato stesso con il Dirigente preposto e la Società di Revisione svoltasi in data 23 marzo, sono rappresentate nella relazione presentata oggi al Consiglio.

Il Prof. Pavarani richiama quindi l'attenzione dei presenti su tre argomenti, connessi con i bilanci in esame, meritevoli di interesse: le riserve da valutazione, le attività finanziarie riclassificate e le imposte anticipate.

Al 31 dicembre 2009, le riserve da valutazione sono risultate negative per 430 €/mln, in miglioramento di 982 €/mln rispetto ai -1.412 €/mln del 31 dicembre 2008. La variazione del periodo è imputabile all'incremento di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita (+1.152 €/mln), segnatamente titoli di debito. Sono per contro diminuite le altre riserve (-132 €/mln) e la copertura dei flussi finanziari (-38 €/mln), mentre, sono rimaste invariate le riserve disposte ai sensi di leggi speciali di rivalutazione.



Relativamente alle attività finanziarie riclassificate, il Prof. Pavarani rammenta che nel 2008 il Gruppo Intesa Sanpaolo, tenuto conto delle modifiche apportate allo IAS 39, aveva ritenuto opportuno riclassificare nella categoria dei crediti (e, in minor misura, in quella delle AFS) una serie di titoli prevalentemente obbligazionari non quotati su mercati attivi ed alcuni finanziamenti originariamente classificati tra le attività di trading o tra quelle disponibili per la vendita. Si tratta di attività che il Management intende continuare a detenere e per le quali le attuali e prevedibili future condizioni di mercato non consentono più una gestione attiva. In particolare si è proceduto alla riclassificazione di attività finanziarie detenute ai fini di negoziazione per 4.004 €/mln a finanziamenti e crediti e per 216 €/mln a AFS, nonché alla riclassificazione di AFS per 6.425 €/mln a finanziamenti e crediti. Se queste riclassificazioni non fossero avvenute, le attività avrebbero subito una svalutazione al 31 dicembre 2009 pari a 997 €/mln, di cui 387 €/mln da rilevare a conto economico (componenti negative di 459 €/mln nell'esercizio 2008 e componenti positive di 72 €/mln nell'esercizio 2009) e 610 €/mln da rilevare a riserva da valutazione di Patrimonio Netto (862 €/mln al 31 dicembre 2008).

Infine, il rilevante ammontare di imposte anticipate iscritte nei bilanci del Gruppo ha richiesto la predisposizione di uno studio a supporto alle previsioni di una redditività futura, tale da giustificare l'iscrizione ed il mantenimento nei bilanci. Le risultanze della verifica – tenuto conto dell'iscrizione nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 del Gruppo di attività fiscali anticipate pari a 5.248 €/mln e passività fiscali differite

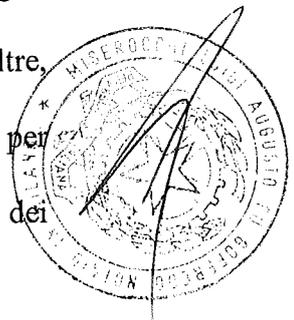


pari a 2.124 €/mln – possono essere riassunte come segue: la base imponibile IRES, desumibile dall'elaborazione volta, risulta ampiamente capiente e in grado di riassorbire la fiscalità differita in essere alla data del 31 dicembre 2009; il positivo riscontro fornito dal *probability test* giustifica l'iscrizione delle attività fiscali anticipate formatesi a livello consolidato.

Il Presidente del Comitato per il Bilancio conclude l'esposizione soffermandosi sui coefficienti patrimoniali e sulla politica dei dividendi.

I coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2009 risultano pari al 7,1% per il Core Tier 1 ratio (6,3% al 31 dicembre 2008), all'8,4% per il Tier 1 ratio (7,1% a fine 2008) e all'11,8% per il coefficiente patrimoniale totale (10,2% a fine 2008). Il Tier 1 e il coefficiente patrimoniale totale hanno beneficiato dell'emissione nel mese di ottobre 2009 di strumenti innovativi di capitale di tipo Tier 1 ("preferred shares") per 1,5 €/mld, mentre il miglioramento di 82 punti base del Core Tier 1 ratio nel 2009 è interamente dovuto alla *performance* operativa strutturale e tiene conto della proposta distribuzione di dividendi per circa 1 €/mld, computati interamente nel quarto trimestre.

Il Prof. Pavarani ricorda che il Gruppo Intesa Sanpaolo, a partire dal 31 dicembre 2008, utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito il metodo dei *rating* interni di base (metodo FIRB, Foundation Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)". Inoltre, a inizio 2010 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ricevuto l'autorizzazione per l'utilizzo, a partire dalle segnalazioni riferite al 31 dicembre 2009, dei



metodi interni AMA per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi. Con riferimento ai rischi di mercato, l'Autorità di Vigilanza ha validato i modelli interni per la segnalazione degli assorbimenti patrimoniali sia di Intesa Sanpaolo che di Banca IMI; in particolare, nell'ambito dei rischi di mercato, i profili di rischio validati sono: (i) generico su titoli di debito e generico/specifico su titoli di capitale per Intesa Sanpaolo e Banca IMI; (ii) rischio di posizione su quote di OICR con riferimento alle sole quote in CPPI (Constant Proportion Portfolio Insurance) per Banca IMI; (iii) rischio opzionale e rischio specifico per il portafoglio in CDS per Intesa Sanpaolo. A partire dal terzo trimestre del 2009, il perimetro dei profili di rischio validati è stato esteso per Intesa Sanpaolo e Banca IMI ai *dividend derivatives*.

Nella presentazione dei risultati 2009 e nel relativo comunicato stampa, sono inoltre stati indicati coefficienti patrimoniali pro-forma pari al 7,6% per il Core Tier 1 ratio, all'8,9% per il Tier 1 ratio ed al 12,3% per il coefficiente patrimoniale totale. Tali valori sono stati calcolati tenendo conto di quanto segue:

- cessione dell'attività di Securities Services, in corso di finalizzazione (con un impatto positivo atteso di 37 punti base sul Core Tier 1);
- acquisizione del 50% di Intesa Vita, in corso di finalizzazione (con un impatto negativo atteso di 8 punti base sul Core Tier 1);
- acquisto di 50 sportelli, in corso di finalizzazione (con un impatto negativo atteso di 9 punti base sul Core Tier 1);
- cessione della seconda quota del 25% di Findomestic (valutata al valore minimo del contratto, con un impatto positivo atteso di 7 punti



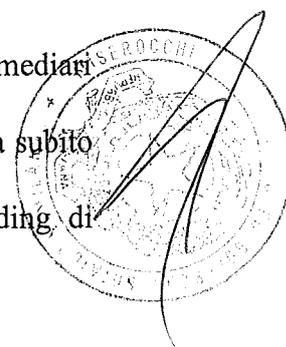
base sul Core Tier 1);

- applicazione di Basilea 2 *advanced* (con un impatto positivo atteso soggetto ad approvazione di Banca d'Italia e stimabile sulla base dell'attuale situazione economica - di circa 25 punti base sul Core Tier 1, conseguibile prevalentemente nel 2010);

Inoltre, i coefficienti patrimoniali beneficeranno delle restanti azioni di *capital management* riguardanti attività non strategiche (con un impatto positivo atteso di almeno 50 punti base sul Core Tier) e della cessione di 150-200 filiali a Crédit Agricole, i cui termini e condizioni saranno finalizzati entro il 30 giugno 2010. Ulteriori impatti positivi potrebbero poi derivare da ulteriori azioni di *capital management* attivabili se necessario.

Quanto alla politica dei dividendi, il Prof. Pavarani ricorda che il Consiglio di Gestione del 19 marzo 2010 ha deliberato di proporre alla prossima Assemblea ordinaria la distribuzione di un monte dividendi pari a € 1.032.803.230, risultante da un dividendo unitario di 8 €/centesimi per ciascuna delle n. 11.849.332.367 azioni ordinarie e da un dividendo unitario di 9,1 €/centesimi di per ciascuna delle n. 932.490.561 azioni di risparmio. Il *pay-out*, ottenuto rapportando il dividendo all'utile netto conseguito, risulta pari al 37%.

Come già evidenziato al Consiglio di Sorveglianza del 19 marzo scorso, la Banca d'Italia, con lettera del 12 marzo 2010, ha ribadito il ruolo centrale del patrimonio nel presidio della stabilità dei singoli intermediari (e del sistema finanziario), richiedendo che gli stessi compiano da subito scelte strategiche in grado di rafforzare la stabilità e lo standing di

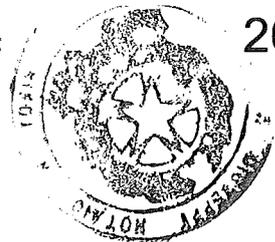


mercato, a tutela dei depositanti, degli investitori ed a sostegno dell'economia. In tal senso, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto che i competenti organi sociali della banche, nel definire le politiche di bilancio relative all'esercizio 2009, adottino rigorosi e trasparenti processi di valutazione delle poste di bilancio e destinino in massima parte gli utili potenzialmente distribuibili al rafforzamento del patrimonio.

Al riguardo, il Comitato per il Bilancio ritiene che le informazioni ricevute in merito ai coefficienti patrimoniali ed alle proiezioni del triennio 2010-2012 sottostanti la procedura di *impairment test* evidenziano la capacità di Intesa Sanpaolo di contemperare una accorta politica di distribuzione di dividendi con il rafforzamento patrimoniale auspicato dalla Banca d'Italia con lettera del 12 marzo 2010.

Alla luce degli approfondimenti condotti e delle indicazioni fornite dal Management il Comitato per il Bilancio, tenuto conto del rafforzamento patrimoniale conseguente alla decisione dell'Assemblea del 30 aprile 2009 di non distribuire dividendi alle azioni ordinarie a valere sugli utili 2008 e considerando anche le iniziative di *capital management* programmate o attivabili, ritiene pertanto di non avere obiezioni in merito alla proposta di distribuzione di dividendi per l'esercizio 2009 effettuata dal Consiglio di Gestione.

Tanto premesso il Prof. Pavarani, a nome del Comitato per il Bilancio, nel rilevare che le relazioni sulla gestione redatte dal Consiglio di Gestione che accompagnano i progetti di bilancio illustrano in modo esauriente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo e del Gruppo al 31 dicembre 2009, esprime parere favorevole affinché il



Consiglio di Sorveglianza approvi:

- il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 di Intesa Sanpaolo S.p.A. composto da stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa;
- il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 del Gruppo Intesa Sanpaolo composto da stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa.

A conclusione dell'intervento il Prof. Pavarani, anche a nome del Comitato per il Bilancio, ringrazia il Dirigente preposto, Dott. Riva, per la disponibilità e l'efficacia della collaborazione prestata al Comitato nell'espletamento dei compiti assegnati.

Il Presidente, a nome del Consiglio di Sorveglianza, esprime apprezzamento per l'ampia e approfondita disamina svolta dal Comitato per il Bilancio che, al pari degli altri Comitati costituiti nell'ambito dello stesso Consiglio, nel triennio del proprio mandato ha fornito un contributo fondamentale allo svolgimento delle funzioni che competono al Consiglio stesso ed ai suoi componenti. Le medesime considerazioni riguardano anche la Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza per il costante e qualificato supporto ai lavori del Consiglio e dei Comitati.

Il Prof. Bazoli rileva come, anche oggi, escano ribadite la validità e l'adeguatezza del modello di governo societario adottato da Intesa Sanpaolo, che può avvalersi della costante ed approfondita dialettica tra gli Organi, pur nel rispetto della netta distinzione tra le rispettive

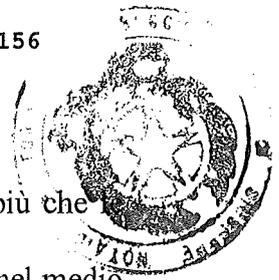


responsabilità. I risultati sono quindi spesso apprezzabili in misura maggiore rispetto a quelli di altri sistemi di *governance*, com'è rilevabile dall'iter di approvazione dei bilanci. Si associano il Presidente del Consiglio di Gestione – che sottolinea l'importanza e il valore aggiunto delle persone che operano nella Banca a tutti i livelli – e il Consigliere Delegato che, anche a nome del Management, ringrazia il Consiglio di Sorveglianza per il ruolo di garanzia e controllo svolto, la fiducia dimostrata e il sostegno fornito nel triennio, nell'ambito di un modello organizzativo comunque complesso e di un quadro economico e finanziario di riferimento problematico.

Prima del dibattito, su invito del Prof. Bazoli, il Dott. Passera esprime brevi considerazioni sui risultati 2009 e sulla loro valutazione da parte degli analisti e, più in generale, del mercato.

Il Consigliere Delegato si sofferma, in particolare, su alcuni punti di attenzione evidenziati dagli interlocutori incontrati, che hanno mostrato reazioni diverse in relazione alle aspettative. I giudizi più favorevoli sono giunti da chi apprezza risultati sostenibili nel tempo e compatibili con un profilo di rischio prudente e con adeguati livelli di liquidità e patrimonializzazione. A tale riguardo, il Dott. Passera rileva che Intesa Sanpaolo sarebbe in grado di far fronte sin d'ora ai requisiti di liquidità previsti da Basilea 3. Trattasi di una caratteristica che storicamente connota la gestione della Banca e che, pur incidendo negativamente sui margini e sulla quotazione del titolo, offre comunque maggiore tranquillità, come dimostrato nella recente crisi dei mercati.

Alcuni investitori ritengono che i margini di crescita dell'investimento in



azioni Intesa Sanpaolo siano ridotti. Tale valutazione sconta, più che effettive potenzialità di miglioramento dei risultati della Banca nel medio termine (in ordine alle quali il Consigliere Delegato fornisce rassicurazioni), una visione molto negativa dell'Italia in termini di sviluppo economico e finanziario e l'incertezza delle prospettive di uscita dalla crisi finanziaria, che potrebbe anzi peggiorare con ulteriori, pesanti conseguenze sul margine di interesse e sui crediti problematici.

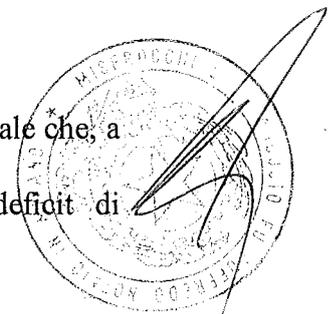
Altri azionisti attendono, invece, il perfezionamento delle operazioni di *capital management*, che sono state deliberate e avviate ma non hanno ancora prodotto effetti sui coefficienti patrimoniali, mentre altri ancora temono che l'andamento del titolo possa risentire della prossima diluizione da parte di soci ai quali è stato richiesto di ridurre la quota (come Crédit Agricole) ovvero che non sarebbero più interessati a mantenere una partecipazione rilevante nel capitale della Banca (come Assicurazioni Generali).

Il Dott. Passera sottolinea peraltro con soddisfazione che tutti gli interlocutori incontrati hanno confermato il massimo rispetto nei confronti di Intesa Sanpaolo, per i risultati conseguiti e la capacità di far fronte agli impegni assunti.

Il Presidente apre quindi la discussione.

Il Prof. Sacchi Morsiani esprime compiacimento per i dati di conto economico e le rassicurazioni fornite dal Consigliere Delegato sulle potenzialità del Gruppo.

Si associa il Prof. Varaldo, che si sofferma sul problema principale che, a suo giudizio, penalizza l'Italia e chi vi opera: il grave deficit di

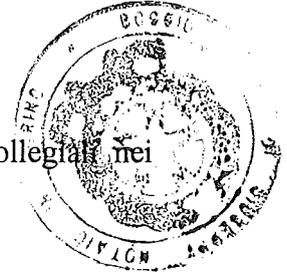


innovazione, che risente delle carenze croniche delle risorse dedicate alla ricerca. Mentre ci sono Paesi che stanno approfittando della crisi per investire nel settore Ricerca e Sviluppo, l'Italia è ferma. Con riguardo a uno scenario così preoccupante, il Consigliere si chiede se il sistema bancario possa solo prendere atto dello stallo o sia, invece, nelle condizioni di svolgere un ruolo proattivo per accelerare la crescita.

Il Dott. Passera, precisato che le banche non possono surrogare la crescita essendo fornitrici di servizi a richiesta, ritiene che Intesa Sanpaolo sia da tempo impegnata concretamente a sostenere quelli che ritiene essere i quattro "motori" dello sviluppo: la competitività delle imprese, il dinamismo, la coesione sociale e la tenuta del sistema Paese. Fornisce quindi alcuni esempi delle iniziative che la Banca ha assunto in ciascun fattore, dei quali sottolinea la necessità di una dinamica omogenea, pena la dispersione delle energie e la parziale utilità degli effetti.

A giudizio del Prof. Targetti, la crisi finanziaria ha fatto emergere la fragilità delle scelte – peraltro da molti considerate "moderne" – di taluni operatori del mercato, confermando invece le virtù del modello di banca commerciale adottato consapevolmente da Intesa Sanpaolo, che ha costi superiori ma offre maggiori garanzie di presidio dei rischi. Si compiace quindi per l'assetto di governo societario della Banca, che ha condiviso tale modello rinunciando a risultati eclatanti ma molto volatili, proprio perché basati su attività ad alto rischio.

Il Prof. Bazoli, nell'esprimere parole di ringraziamento e apprezzamento nei confronti del Consiglio di Gestione e del Management, chiede se la tendenza degli indicatori macro-economici consenta di ritenere plausibile



la presentazione del nuovo Piano d'Impresa agli Organi collegiali nei tempi prospettati, cioè entro l'estate 2010.

Il Consigliere Delegato fa presente che gli indicatori non possono ancora essere considerati stabili e che, in ogni caso, sul nuovo *business plan* potranno incidere in misura molto significativa gli effetti di Basilea 3. Sino a quando non saranno chiari gli orientamenti delle Autorità di Vigilanza in materia, non sarà quindi possibile pubblicare alcun documento programmatico pluriennale. Frattanto, come ricordato al Consiglio anche dal Prof. Pavarani, sono stati elaborati i dati quantitativi 2010-2012 per le valutazioni ai fini del *test d'impairment*, aggiornando i dati 2009-2011 predisposti l'anno scorso allo stesso scopo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Consiglio di Sorveglianza, preso atto della documentazione e delle informazioni rese e tenuto conto del parere espresso dal Comitato per il Bilancio, all'unanimità delibera di:

- approvare il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 di Intesa Sanpaolo S.p.A., composti da stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa; detti documenti verranno trascritti in calce al verbale della riunione;
- aderire alla proposta di distribuzione del dividendo nei termini formulati all'Assemblea dal Consiglio di Gestione;
- approvare sin d'ora il verbale relativo al punto 6 dell'ordine del giorno, considerati gli adempimenti e i termini di legge relativi al suo deposito; al riguardo tutti i Consiglieri presenti, con l'astensione



dell'interessato, autorizzano il Presidente a sottoscrivere il verbale stesso per il Consiglio di Sorveglianza.

L'Ing Salza, il Dott. Passera, il Dott. Riva, il Dott. Messina e il Dott. Picca lasciano la sala riunioni.

(omissis)

Su proposta del Presidente, il Consiglio acconsente a che la riunione venga sospesa alle ore 18.20 e che i lavori vengano ripresi alle ore 10.00 del giorno 20 aprile 2010 presso la sede secondaria di Milano.

(omissis)

La riunione del Consiglio di Sorveglianza viene ripresa il giorno 20 aprile 2010, alle ore 10, presso la sede secondaria di Milano.

(omissis)

Null'altro essendovi da deliberare, la riunione viene chiusa alle ore 13:00 del giorno 20 aprile 2010.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO



Rep. N. 92.703

Certifico io sottoscritto dottor Luigi Augusto Miserocchi Notaio residente in Milano ed iscritto presso il Collegio Notarile di Milano che il presente è estratto parziale dal Libro delle Adunanze e delle Deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza seduta del 12 aprile 2010 della Società "IN-TESA SANPAOLO S.p.A." con sede in Torino - Piazza San Carlo n. 156, fatta avvertenza che le parti omesse non contrastano con quanto sopra riportato.

Libro numerato, bollato e vidimato a norma di legge.

Milano, li 21 Aprile 2010



A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Luigi Augusto Miserocchi', written in a cursive style.